

### I. Hornpipe

Sailors come  
To the drum  
Out of Babylon;  
Hobby-horses  
Foam, the dumb  
Sky rhinoceros-glum

Watched the courses of the breakers' rocking-horses  
and with Glaucis,  
Lady Venus on the settee of the horsehair sea!  
Where Lord Tennyson in laurels wrote a Gloria free,  
In a borealic iceberg came Victoria; she  
Knew Prince Albert's tall morial took the colours of the floreal  
And the borealic iceberg; floating on they see  
New-arisen Madam Venus for whose sake from far  
Came the fat and zebra'd emperor from Zanzibar  
Where like golden bouquets lay far Asia, Africa, Cathay,  
All laid before that shady lady by the fibroid Shah.  
Captain Fracasse stout as any water-butt came, stood  
With Sir Bacchus both a-drinking the black tarr'd  
grapes' blood  
Plucked among the tartan leafage  
By the furry wind whose grief age  
Could not wither – like a squirrel with a gold star-nut.  
Queen Victoria sitting shocked upon the rocking horse  
Of a wave said to the Laureate, 'This minx of course  
Is as sharp as any lynx and blacker-deeper than  
the drinks and  
Quite as  
Hot as any hottentot, without remorse!  
For the minx',  
Said she,  
'And the drinks,  
You can see  
Are hot as any hottentot and not the goods for me!'

### II. En Famille

In the early spring-time, after their tea,  
Through the young fields of the springing Bohea,  
Jemima, Jocasta, Dinah, and Deb  
Walked with their father Sir Joshua Jebb –  
An admiral red, whose only notion,  
(A butterfly poised on a pigtailed ocean)  
Is of the peruked sea whose swell  
Breaks on the flowerless rocks of Hell.  
Under the thin trees, Deb and Dinah,  
Jemima, Jocasta, walked, and finer  
Their black hair seemed (flat-sleek to see)  
Than the young leaves of the springing Bohea;  
Their cheeks were like nutmeg-flowers when swells  
The rain into foolish silver bells.  
They said, 'If the door you would only slam,  
Or if, Papa, you would once say "Damn" –  
Instead of merely roaring "Avast"  
Or boldly invoking the nautical Blast –  
We should now stand in the street of Hell  
Watching siesta shutters that fell  
With a noise like amber softly sliding;  
Our moon-like glances through these gliding  
Would see at her table preened and set  
Myrrhina sitting at her toilette  
With eyelids closed as soft as the breeze  
That flows from gold flowers on the incense-trees.'

The Admiral said, 'You could never call –  
I assure you it would not do at all!  
She gets down from table without saying "Please",  
Forgets her prayers and to cross her T's,  
In short, her scandalous reputation  
Has shocked the whole of the Hellish nation;  
And every turbaned Chinoiserie,  
With whom we should sip our black Bohea,  
Would stretch out her simian fingers thin  
To scratch you, my dears, like a mandoline;  
For Hell is just as properly proper  
As Greenwich, or as Bath, or Joppa!'

### 1. Danza marinaresca

Vengono i marinai  
Al suon dei tamburi  
Fuori da Babilonia  
Cavalli a dondolo  
Schiumano, silenziosi  
Rinoceronti celesti languono

Ammiravano Lady Venere sul sofà del mare di crine e, con Glaucis,  
La scia dei cavallini a dondolo di spuma marina.  
Là dove Lord Tennyson incoronato di alloro scriveva gratis un gloria,  
Giunse su di un iceberg boreale la regina Vittoria; lei sapeva  
Che l'alto memoriale del Principe Albert prendeva i colori dell'iceberg floreale  
E boreale; e continuando a fluttuare sui mari vedono  
Il mare da cui vergine nacque Madame Venere, per il cui amore  
Giunse il grasso e zebrato imperatore di Zanzibar da lontano  
Dove simili a bouquet dorati giacevano la lontana Asia, l'Africa ed il Catai  
Tutti stesi al cospetto dell'ambigua lady al fianco dello Shah fibroso.  
Arrivò anche Capitan Fracassa gonfio come una tinozza, si fermò  
Con Sir Baccho a bere il sangue color nero catrame dei grappoli d'uva  
Colti tra il fogliame di tartan  
Dal vento in pelliccia il cui cruccio l'età  
Non avvizziva – come uno scoiattolo con una noce stellata color dell'oro.  
La Regina Vittoria sedeva sconvolta sul cavalluccio a dondolo  
Marino, dicendo a Tennyson, "Questa svergognata di certo  
È furba come una linca e più oscura e profonda di qualsiasi vino e focosa  
Come un Ottentotta, senz'alcun rimorso!"

"Perché la civetta",

Lei disse,

"E queste bevande,

Come vedete,

Sono focose come Ottentotte e non mi si confanno!"

### 2. In famiglia

All'arrivo della primavera, dopo aver preso il thé  
Sui giovani campi di Bohea in fiore  
Jemina, Jocasta, Dinah e Deb  
Camminavano al fianco del padre Sir Joshua Debb –  
Un rosso ammiraglio, che ha come unico pensiero  
(una farfalla posata sull'oceano dalle mille treccine)  
Il mare imparrucato le cui onde  
Battono sulle morte scogliere dell'Inferno.  
Sotto i gracili alberi andavano Deb, Dinah,  
Jemina e Josasta, e i loro capelli neri  
Parevano più fini (morbidi e lisci a vedersi)  
Delle giovani foglie di Bohea in fiore;  
Le guance come boccioli di noce moscata quando la pioggia  
Si impregna in sciocche campanelle d'argento.  
Dissero "Se solo potessi sbattere la porta,  
O se, Papà, potessi dire almeno una volta 'Accidenti' –  
Invece di sbraitare solo 'Ancorate la nave!'  
O di invocare con coraggio una burrasca –  
Noi riusciremmo a starcene per le strade dell'Inferno  
Ad osservare le persiane della siesta cadere  
Con un suono di soffice ambra;  
I nostri sguardi lunari le attraverserebbero silenti  
Vedendo ad un tavolo pronto e ordinato  
Mirrina seduta alla toilette  
Con le palpebre chiuse e soffici come la brezza  
Che spira dai fiori dorati sugli alberi d'incenso.

L'ammiraglio disse, "Mai sia detto!

Vi assicuro che non è affatto possibile!

Lei lascia la tavola senza neanche dire 'Grazie'

Dimentica di dire le preghiere e di fare tutto a dovere,

In breve, la sua scandalosa reputazione

Ha turbato dell'Inferno l'intera nazione;

Ed ogni cineseria d'oriente

Con cui dovremmo sorseggiare il nostro the nero di Bohea

Strirerebbe le dita scimmiesche

Per pizzicarvi, care mie, come un mandolino;

Perché l'Inferno è un luogo proprio per benino

Come Greenwich, Bath o Joppa.

### III. Mariner Man

'What are you staring at, mariner man  
Wrinkled as sea-sand and old as the sea?'  
'Those trains will run over their tails, if they can,  
Snorting and sporting like porpoises. Flee  
The burly, the whirling wheels of the train,  
As round as the world and as large again,  
Running half the way over to Babylon, down  
Through fields of clover to gay Troy town –  
A-puffing their smoke as grey as the curl  
On my forehead as wrinkled as sands of the sea! –  
But what can that matter to you, my girl?  
(And what can that matter to me?)'

### IV. Long Steel Grass

Long steel grass –  
The white soldiers pass –  
The light is braying like an ass.  
See  
The tall Spanish jade  
With hair black as nightshade  
Worn as a cockade!  
Flee  
Her eyes' gasconade  
And her gown's parade  
(As stiff as a brigade).  
Tee-hee!  
The hard and braying light  
Is zebra'd black and white  
It will take away the slight  
And free,  
Tinge of the mouth-organ sound,  
(Oyster-stall notes) oozing round  
Her flounces as they sweep the ground.  
The  
Trumpet and the drum  
And the martial cornet come  
To make the people dumb –  
But we  
Won't wait for sly-foot night  
(Moonlight, watered milk-white, bright)  
To make clear the declaration  
Of our Paphian vocation,  
Beside the castanetted sea,  
Where stalks Il Capitaneo –  
Swaggart braggadocio  
Sword and moustachio –  
He  
Is green as a cassada  
And his hair is an armada.  
To the jade 'Come kiss me harder'  
He called across the battlements as she  
Heard our voices thin and shrill  
As the steely grasses' thrill,  
Or the sound of the onycha  
When the phoca has the pica  
In the palace of the Queen Chineel

### 3. Marinaio

“Cosa scruti, marinaio  
Rugoso come sabbia e vecchio come il mare?”  
“Quei treni si pesteranno la coda, se ne avranno l'occasione,  
Come focene che giocano e grugniscono. Fuggi dalle  
Pesanti e giostranti ruote del treno,  
Rotonde e grandi quanto il mondo,  
Che percorrono per metà la strada che porta a Babilonia, giù  
Per i campi di trifoglio verso la gaia Troia –  
E sbuffano un fumo grigio come il ricciolo  
Sulla mia fronte avvizzita come le sabbie del mare –  
Ma cosa te ne può importare, ragazza mia?  
(E cosa me ne può importare?)”

### 4. Lunga erba d'acciaio

Lunga erba d'acciaio –  
Marciano i bianchi soldati –  
Mentre la luce raglia come un mulo.  
Guarda  
L'alta donnaccia spagnola  
Dai capelli color della notte scura  
Portati a mo' di coccarda!  
Fuggi  
Il suo sguardo guascone  
E la parata della sua gonna  
(rigida come una brigata).  
Ridi!  
La luce dura e somaresca  
È zebrata a strisce bianche e nere  
Ritirerà qualsiasi affronto  
E sarà libera,  
Con sfumature di suoni di armonica a bocca,  
(note di ostriche vendute al mercato) colando tutt'attorno  
Agli svolazzi delle gonna che spazzano la terra.  
Gli squilli  
Di tromba, il tamburo  
E la cornetta marziale giungono  
Per ammutolire la gente –  
Ma noi  
Non attenderemo la notte dal piè scaltro  
(il chiaro di luna, lucente, di un latte annacquato)  
Per confessare a chiare lettere  
La nostra vocazione per Paphos  
Vicino al mare dal suon di nacchera,  
Dove si aggira il Capitano  
Swaggard lo spaccone  
Spada e baffone –  
Egli  
È verde come una cassata  
E per capelli ha un'armata  
Alle parole della donnaccia “Baciami più forte”  
Risunò il suo richiamo lungo le merlature della fortezza, mentre lei  
Udiva le nostre voci sottili e acute,  
Come il fremito dell'erba d'acciaio  
O il suono dell'onice  
Quando la foca soffre di pica  
Nel palazzo della Regina Cinese.

## V. Through Gilded Trellises

'Through gilded trellises  
Of the heat, Dolores,  
Inez, Manuccia,  
Isabel; Lucia,  
Mock Time that flies.  
"Lovely bird, will you stay and sing,  
Flirting your sheenèd wing, –  
Peck with your beak, and cling  
To our balconies?"  
They flirt their fans, flaunting –  
"O silence, enchanting  
As music!" then slanting  
Their eyes,  
Like gilded or emerald grapes,  
They take mantillas, capes,  
Hiding their simian shapes.  
Sighs  
Each lady, "Our spadille  
Is done." ... "Dance the quadrille  
From Hell's towers to Seville;  
Surprise  
Their siesta," Dolores  
Said. Through gilded trellises  
Of the heat, spangles  
Pelt down through the tangles  
Of bell-flowers; each dangles  
Her castanets, shutters  
Fall while the heat mutters,  
With sounds like a mandoline  
Or tinkled tambourine ...  
Ladies, Time dies!

## VI. Tango-Pasodoblé

When  
    Don  
Pasquito arrived at the seaside  
Where the donkey's hide tide brayed, he  
Saw the banditto Jo in a black cape  
Whose slack shape waved like the sea –  
Thetis wrote a treatise noting wheat is silver like the sea;  
the lovely cheat is sweet as foam; Erotis notices that she  
    Will  
    Steal  
    The  
Wheat-king's luggage, like Babel  
Before the League of Nations grew –  
So Jo put the luggage and the label  
In the pocket of Flo the Kangaroo.  
Through trees like rich hotels that bode  
Of dreamless ease fled she,  
Carrying the load and goading the road  
Through the marine scene to the sea.  
'Don Pasquito, the road is eloping  
With your luggage, though heavy and large;  
You must follow and leave your moping  
Bride to my guidance and charge!  
When  
    Don  
Pasquito returned from the road's end,  
Where vanilla-coloured ladies ride  
From Sevilla, his mantilla'd bride and young friend  
Were forgetting their mentor and guide.  
For the lady and her friend from Le Touquet  
In the very shady trees upon the sand  
Were plucking a white satin bouquet  
Of foam, while the sand's brassy band  
Blared in the wind. Don Pasquito  
Hid where the leaves drip with sweet ...  
But a word stung him like a mosquito ...  
For what they hear, they repeat!

## 5. Lungo i tralici dorati

Lungo i tralici dorati  
Della calura, Dolores,  
Inez, Manaccia,  
Isabel, Lucia  
Si fanno beffe del Tempo che vola.  
"Gentile uccello, perché non ti fermi a cantare,  
Mentre sventoli la tua ala lucente –  
Perché non becchetti, appoggiandoti  
Ai nostri balconi?"  
Sventolano i ventagli, sfarzosi –  
"O silenzio, incantevole  
Come musica!", e poi inclinando lo sguardo  
Come grappoli d'oro o smeraldo  
Indossarono le mantelline e le cappe  
Per celare le forme scimmiesche.  
Ogni dama  
Sospira, "Il gioco di carte  
E' finito". Danzate la quadriglia  
Dalle torri dell'Inferno fino a Siviglia.  
"Sorprendi  
La loro siesta", disse  
Dolores. Lungo i tralici dorati  
Della calura, i lustrini  
Cadevano a pioggia tra i grovigli  
Delle campanule; ciascuna ciondola le sue  
Nacchere, scendono  
Le persiane, mentre la calura borbotta,  
Con suoni di mandolino  
O di tamburi tintinnanti.  
Signore, il Tempo muore!

## 6. Tango-Pasodoblé

Quando  
    Don  
Paquito giunse in spiaggia  
Dove l'onda asinina ragliò  
Vide il bandito Joe sotto un nero mantello  
Con un'ombra flaccida che ondeggiava come il mare –  
Teti scrisse un trattato su come il frumento sia argenteo al pari del mare;  
E su come un'inganno sia dolce come spuma; Erotis annota che

Lei dovrà  
Rubare  
Il

Bagaglio del re di frumento, come accadde per Babele  
Prima che nacque la Società delle Nazioni –  
Così Joe mise il bagaglio e il cartellino  
Nel marsupio di Flo il canguro.  
Lei fuggì tra alberi come ricchi hotel che preannunciano  
Un agio insonne,  
Portando il carico e spronando il cammino  
Dal paesaggio marino fino al mare.  
"Don Pasquito, la strada se la svigna  
Col tuo bagaglio, benché esso sia grosso e pesante;  
Seguilo e lascia la tua sposa  
Musona alle mie cure ed alla mia guida!"

Quando  
    Don  
Pasquito tornò dalla fine della strada  
Dove signore color vaniglia giungevano da Siviglia  
A cavallo, la sua sposa e la giovane amica  
Dimenticarono la loro guida e mentore.  
Poiché la dama e la sua amica di Le Touchet  
All'ombra degli alberi ombrosi sulla sabbia  
Coglievano un bouquet  
Di spuma di raso bianco, mentre la fanfara sabbiosa di ottoni  
Squillava al vento. Don Pasquito  
Si nascose dove le foglie si inzuppavano di dolcezza...  
Ma una parola lo punse come una zanzara...  
Perché ripetono quel che sentono!

### VII. Lullaby for Jumbo

Jumbo asleep!  
Grey leaves thick-furred  
As his ears, keep  
Conversations blurred.  
Thicker than hide  
Is the trumpeting water;  
Don Pasquito's bride  
And his youngest daughter  
Watch the leaves  
Elephantine grey:  
What is it grieves  
In the torrid day?  
Is it the animal  
World that snores  
Harsh and inimical  
In sleepy pores? –  
And why should the spined flowers  
Red as a soldier  
Make Don Pasquito  
Seem still mouldier?

### VIII. Black Mrs Behemoth

In a room of the palace  
Black Mrs Behemoth  
Gave way to wrath  
And the wildest malice.  
Cried Mrs Behemoth,  
'Come, come,  
Come, court lady,  
Doomed like a moth,  
Through palace rooms shady!  
The candle flame  
Seemed a yellow pompion,  
Sharp as a scorpion,  
Nobody came ...  
Only a bugbear  
Air unkind,  
That bud-furred papoose,  
The young spring wind,  
Blew out the candle.  
Where is it gone?  
To flat Coromandel  
Rolling on!

### 7. Ninna nanna per l'elefante

Dorme l'elefante!  
Grigie foglie dal pelo folto  
Come le sue orecchie, confondono  
Le conversazioni.  
Più spessa del cuoio è l'acqua che strombazza;  
La sposa di Don Pasquito  
E la sua figlia più piccola  
Osservano le foglie  
Grigio elefante:  
Cosa addolora  
Nel torrido giorno?  
É il mondo  
Animale che russa  
Aspro ed ostile  
Nei pori sonnacchiosi? –  
E perché mai i fiori spinati  
Rossi come soldati  
Dovrebbero far sembrare Don Pasquito  
Ancor più ammuffito?

### 8. La nera Signora Behemoth

In una stanza del palazzo  
La nera Signora Behemoth  
Diede sfogo all'ira  
Ed alla più selvaggia malizia.  
La Signora Behemoth gridò:  
"Venite, venite,  
Venite, dame di corte,  
Condannate come falene,  
Per ombrose stanze di palazzi!"  
La fiamma della candela  
Pareva un pompon giallo,  
Aguzzo come uno scorpione,  
Nessuno venne....  
Solo un'aria  
Crudele come l'uomo nero  
Quel bambino impellicciato di boccioli,  
Il giovane vento primaverile,  
Smorzò la candela.  
Dov'è andato?  
Verso la pianeggiante Coromandel  
Di corsa!

## IX. Tarantella

Where the satyrs are chattering, nymphs with  
their flattering  
glimpse of the forest enhance  
All the beauty of marrow and cucumber narrow and  
Ceres will join in the dance.  
Where the satyrs can flatter the flat-leaved fruit  
and the gherkin green and the marrow,  
Said Queen Venus, 'Silenus, we'll settle between us  
the gourd and the cucumber narrow.'  
See, like palaces hid in the lake, they shake –  
those greenhouses shot by her arrow narrow!  
The gardener seizes the pieces, like Croesus,  
for gilding the potting-shed barrow.  
There the radish roots and the strawberry fruits  
feel the nymphs' high boots in the glade.  
Trampling and sampling mazurkas, cachucas and turkas,  
Cracoviaks hid in the shade.  
Where, in the haycocks, the country nymphs' gay flocks  
wear gowns that are looped over bright yellow petticoats,  
Gaiters of leather and pheasants' tail feathers  
in straw hats bewildering many a leathern bat.  
There they haymake,  
Cowers and whines in showers,  
the dew in the dogskin bright flowers;  
Pumpkin and marrow and cucumber-narrow  
have grown through the spangled June hours.  
Melons as dark as caves have for their fountain waves  
thickest gold honey, and wrinkled as dark as Pan,  
Or old Silenus, yet youthful as Venus,  
are gourds and the wrinkled figs whence all the  
jewels ran.  
Said Queen Venus, 'Silenus we'll settle between us  
the nymphs' disobedience, forestall  
With my bow and my quiver each fresh evil liver:  
for I don't understand it at all!

## X. The Man from a Far Countree

Rose and Alice,  
Oh, the pretty lassies,  
With their mouths like a calice  
And their hair a golden palace –  
Through my heart like a lovely wind they blow.

Though I am black and not comely,  
Though I am black as the darkest trees,  
I have swarms of gold that will fly like honey-bees,  
By the rivers of the sun I will feed my words  
Until they skip like those fleeced lambs  
The waterfalls, and the rivers (horned rams);  
Then for all my darkness I shall be  
The peacefulness of a lovely tree –  
A tree wherein the golden birds  
Are singing in the darkest branches, oh!

## XI. By the Lake

Across the flat and the pastel snow  
Two people go ... 'And do you remember  
When last we wandered this shore?' ... 'Ah no!  
For it is cold-hearted December.'  
'Dead, the leaves that like asses' ears hung on the trees  
When last we wandered and squandered joy here;  
Now Midas your husband will listen for these  
Whispers – these tears for joy's bier.'  
And as they walk, they seem tall pagodas;  
And all the ropes let down from the cloud  
Ring the hard cold bell-buds upon the trees-codas  
Of overtones, ecstasies, grown for love's shroud.

## 9. Tarantella

Laggiù dove i satiri chiacchierano, le ninfe con il loro scorci  
lusinghieri di foresta tessono lodi  
Alla zucca e al cetriolino mentre  
Cerere si unirà alla danza.  
Laggiù dove i satiri adorano il frutto dalle foglie piatte,  
il verde cetriolino e la zucca,  
La Regina Venere disse: "Silenus, noi due ci occuperemo  
della zucca e del cetriolino".  
Vedi, ondeggiando al pari di palazzi celati da laghi –  
quelle serre colpite dalla sua freccetta.  
Il giardiniere afferra i pezzi, come Crespo,  
per ornare il carretto che travasa.  
Laggiù le radici del ravanellino e i frutti della fragola  
sentono gli alti stivali delle ninfe nella radura.  
Mentre, pestando con i piedi per provare a ballare la mazurka, la cachuca e la  
turca,  
Le cracoviane si celano nell'ombra.  
Là dove, nel fieno, i gai greggi delle ninfe campestri  
portano gonne legate a gialle sottovesti luminose,  
Stivaletti di pelle e piume di coda di fagiano  
con cappelli di paglia, lasciando di stucco più di un pipistrello cuoiato .  
Mietono laggiù,  
Sotto la pioggia si rannicchia e geme  
la rugiada nei fiori luminosi a pelle di cane;  
La zucca, la zucchina e il cetriolo  
Sono cresciute nelle ore luccicanti di Giugno.  
Meloni scuri come grotte sprizzano fontane  
Del più denso miele dorato, mentre come lo scuro Pan  
O l'anziano Silenus, benché siano giovani come Venere,  
sono avvizzite le zucche e i fichi rinsecchiti, da dove scorrono le gemme  
più preziose.  
La Regina Venere disse: "Silenus, noi due ci occuperemo  
della disobbedienza delle ninfe, impediremo  
Col mio arco e la mia faretra ogni nuovo livore malvagio:  
perché proprio non riesco a capirlo!"

## 10. Un uomo da una terra lontana

Rose e Alice  
Oh, quelle belle fanciulle  
Con bocche come calici  
E capelli come palazzi d'oro –  
Mi trafiggono il cuore come un vento grazioso.

Benché sia nero e non avvenente  
Benché sia nero come i più oscuri alberi,  
Ho sciame d'oro che voleranno come api,  
Nutrirò le mie parole sulle rive dei fiumi solari  
Fin quando salteranno come agnelli alati  
Su per le cascate, e i fiumi (cornuti arieti);  
Benché sia nero sarò  
La pace di un albero grazioso –  
Un albero dove gli uccelli  
Cantano tra i rami più scuri, oh!"

## 11. Lungo il lago

Lungo la piatta neve color pastello  
Vanno due persone... "Ti ricordi  
L'ultima volta che passeggiammo per questa sponda?" "Ah, no!  
Poiché ora siamo a Dicembre dal cuore gelido".  
"Morte, le foglie pendono dagli alberi come orecchie d'asino  
Quando qui passeggiammo l'ultima volta e dissipammo la gioia;  
Ora Mida tuo marito aspetta di ascoltare quei  
Sospiri – queste lacrime sulla bara della gioia".  
E mentre vanno, le due sembrano alte pagode;  
E tutte le corde che penzolano dalle nuvole  
Fanno squillare i freddi boccioli delle campane sugli alberi – code  
Armoniche, estasi, coltivate per il sudario dell'amore.

## XII. Country Dance

That hobnailed goblin, the bob-tailed Hob,  
Said, 'It is time I began to rob',  
For strawberries bob, hob-nob with the pearls  
Of cream (like the curls of the dairy girls),  
And flushed with the heat and fruitish-ripe  
Are the gowns of the maids who dance to the pipe.  
Chase a maid?  
She's afraid!  
'Go gather a bob-cherry kiss from a tree,  
But don't, I prithee, come bothering me!  
She said –  
As she fled.  
The snouted satyrs drink clouted cream  
'Neath the chestnut-trees as thick as a dream;  
So I went,  
And leant,

Where none but the doltish coltish wind  
Nuzzled my hand for what it could find.  
As it neighed,  
I said,  
'Don't touch me, sir, don't touch me, I say –,  
You'll tumble my strawberries into the hay.'  
Those snow-mounds of silver that bee, the spring,  
Has sucked his sweetness from, I will bring  
With fair-haired plants and with apples chill  
For the great god Pan's high altar ... I'll spill  
Not one!  
So, in fun,  
We rolled on the grass and began to run  
Chasing that gaudy satyr the Sun;  
Over the haycocks, away we ran  
Crying, 'Here be berries as sunburnt as Pan!'  
But Silenus  
Has seen us ...  
He runs like the rough satyr Sun.  
Come away!

## 12. Danza campestre

Quel rustico folletto, Hob dalla coda monca  
Disse: "É ora di rubare"  
Poiché le fragole si curvano verso con le perle  
Di crema (come i riccioli delle lattaie),  
E rosse di calore e mature come frutti  
Sono le gonne delle fanciulle che danzano al suon dello zufolo.  
Inseguire una fanciulla?  
Ha paura!  
"Prendi un bacio al volo come una ciliegia dall'albero,  
Ma, te ne prego, non mi seccare!"  
Disse –  
Mentre fuggiva via.  
I satiri nasuti sorseggiano panna acida  
Sotto un castagno fitto come un sogno;  
Così andai  
E mi chinai  
Dove solo un ottuso vento balordo  
Annusava la mia mano per ciò che cercava.  
Mentre nitriva  
Dissi  
"Non mi tocchi, Signore, non mi tocchi, le ripeto,  
Voi farete cadere le mie fragole nel fieno.  
Quei mucchi argentati simili a neve da cui l'ape, la primavera,  
ha tratto il dolce succo, io porterò  
Con piante dai capelli biondi e con fredde mele  
Per l'alto e grande altare di Pan...non ne sprecherò  
Alcuna!"  
Così, per gioco,  
Ci siamo rotolati nell'erba ed abbiamo  
Inseguito quel satiro sgargiante chiamato Sole;  
Sopra i mucchi di fieno, corriamo  
Gridando: "Ecco more annerite dal sole come Pan!  
Ma Sileno  
Ci ha visto  
E corre come quel satiro rozzo chiamato Sole.  
Via!

### XIII. Polka

'Tra la la la la la la la –  
See me dance the polka',  
Said Mr Wagg like a bear,  
'With my top hat  
And my whiskers that –  
(Tra la la la) trap the Fair.

Where the waves seem chiming haycocks  
I dance the polka; there  
Stand Venus' children in their gay frocks, –  
Maroon and marine, – and stare

To see me fire my pistol  
Through the distance blue as my coat;  
Like Wellington, Byron, the Marquis of Bristol,  
Busbied great trees float.

While the wheezing hurdy-gurdy  
Of the marine wind blows me  
To the tune of 'Annie Rooney', sturdy,  
Over the sheafs of the sea;

And bright as a seedsman's packet  
With zinnias, candytufts chill,  
Is Mrs Marigold's jacket  
As she gapes at the inn door still,

Where at dawn in the box of the sailor,  
Blue as the decks of the sea,  
Nelson awoke, crowed like the cocks,  
Then back to the dust sank he.

And Robinson Crusoe  
Rues so  
The bright and foxy beer, –  
But he finds fresh isles in a negress' smiles, –  
The poxy doxy dear.

As they watch me dance the polka',  
Said Mr Wagg like a bear,  
'In my top hat and my whiskers that, –  
Tra la la la, trap the Fair.

Tra la la la la la –  
Tra la la la la la –  
Tra la la la la la la  
La  
La  
La!

### XIV. Four in the Morning

Cried the navy-blue ghost  
Of Mr. Belaker  
The allegro negro cocktail-shaker:  
'Why did the cock crow,  
Why am I lost  
Down the endless road to Infinity toss'd?'  
The tropical leaves are whispering white as water;  
I race the wind in my flight down the promenade,  
edging the far-off sand  
Is the foam of the sirens' Metropole and Grand, –  
As I raced through the leaves as white as water  
My ghost flowed over a nursemaid, caught her,  
And there I saw the lone grass weep,  
Where the guinea-fowl-plumaged houses sleep,  
And the sweet ring-doves of curded milk

Watch the Infanta's gown of silk  
In the ghost-room tall where the governante  
Whisper slyly, fading andante.  
In at the window then looked he,  
The navy-blue ghost of Mr. Belaker,  
The allegro negro cocktail-shaker, –  
And his flattened face like the moon saw she, –  
Rhinoceros-black yet flowing like the sea.

### 13. Polka

"Tra la la la la la la la –  
Guardami danzare la polka,  
Disse Mr. Wagg come un orso,  
"Col mio cilindro  
E i miei baffetti che –  
(Tra la la ) incantano la Fiera.

Dove le onde sembrano cumuli di fieno scampanellanti  
Io ballo la polka; laggiù  
Stanno i figli di Venere con abiti allegri  
Rossastri e blu mare – e sbarrano gli occhi

Per vedermi sparare con la pistola  
Ad una distanza blu come il mio cappotto;  
Come Wellington, Byron, il Marchese di Bristol,  
Galleggiano grandi alberi col colbacco.

Mentre il fischio dell'organetto  
Del vento marino soffia su di me  
Al suono di "Anne Rooney", poderoso,  
Sui covoni del mare;

E luminosa come la borsa di un mercante di semi  
Con zinnia e peperoncino di Creta  
É la giacca di Mrs. Marigold  
Mentre fissa la porta della taverna a bocca spalancata.

Dove all'alba nella garitta del marinaio,  
Blu come la coperta di una nave  
Nelson si destò, cantò come un gallo,  
E di nuovo affondò nella polvere.

E Robinson Crusoe  
Manda in rovina  
La chiara birra volpina  
Benché trovi isole fresche nel sorriso di una negra,  
La cara amante ripugnante, –  
Mentre mi vedono danzare la polka".  
Disse Mr. Wagg come un orso,  
"Col mio cilindro  
E i miei baffetti che –  
(Tra la la) incantano la Fiera.

Tra la la la la la la la –  
Tra la la la la la la la –  
Tra la la la la la la la la

La  
La  
La!"

### 14. Le quattro del mattino

Piangeva il fantasma color blue-flotta  
Di Mr. Belaker  
L'allegro negro che faceva il *cocktail-shaker*  
"Perché cantò il gallo,  
Perché sono perduto e  
Sballottato per la strada infinita?"  
Le foglie tropicali sussurrano bianche come acqua;  
Gareggio col vento nel tragitto verso il largo,  
Mentre a tener a distanza la sabbia  
Ci pensa la spuma delle sirene del Metropole e del Grand'Hotel,  
Mentre gareggiavo tra le foglie bianche come acqua  
Il mio spettro fluttuò sulla bambinaia, la fece sua,  
E lì vidi piangere l'erba solitaria  
Dove dormono le case dalle piume di faraona,  
E le dolci tortore di latte cagliato  
Osservano la gonna di seta dell'Infanta  
Nell'alta sala degli specchi dove la governante  
Sospira scaltra, svanendo andante.  
Egli guardò alla finestra,  
Il fantasma color blue-flotta di Mr. Belaker  
L'allegro negro che faceva il *cocktail-shaker*, –  
E vide il suo volto piatto come la luna  
Nero come un rinoceronte ma fluido come il mare.

## XV. Something Lies Beyond the Scene

Something lies beyond the scene, the encre de chine,  
marine, obscene  
Horizon  
In  
Hell.  
Black as a bison,  
See the tall black Aga on the sofa in the alga  
mope, his  
Bell-rope  
Moustache (clear as a great bell!)  
Waves in eighteen-eighty  
Bustles  
Come  
Late with tambourines of  
Rustling  
Foam.  
They answer to the names  
Of ancient dames and shames, and  
Only call horizons their home.  
Coldly wheeze (Chinese as these black-armoured  
fleas that dance)  
the breezes  
Seeking for horizons  
Wide; from her orisons  
In her wide  
Vermilion  
Pavilion  
By the seaside  
The doors clang open and hide  
Where the wind died  
Nothing but the Princess  
Cockatrice  
Lean  
Dancing a caprice  
To the wind's tambourine!

## 15. Qualcosa giace oltre la scena

Qualcosa giace oltre la scena, l'inchiostro di china, marino, osceno  
Orizzonte  
All'  
Inferno.  
Nero come un bisonte,  
Vedi l'alto Aga nero sul sofà depresso come un alga, il suo  
Baffo  
a corda di campana (luminoso come una grandiosa campana!)  
Dà il benvenuto a milleottocentoottanta  
Crinoline  
Giunte tardi con tamburelli di  
Frusciante  
Spuma.  
Rispondono ai nomi  
Di antiche dame e disonori, e  
Solo l'orizzonte chiamano casa.  
Dove fredde (cinesi come queste pulci ammaestrate dalle nere armature) le  
brezze  
Cercano ampi  
Orizzonti; dalle sue orazioni  
Nel suo ampio  
Padiglione  
Vermiglio  
Nei pressi della spiaggia  
Spalancano le porte con fragore, celando  
Dove morì il vento  
Solo la Principessa  
Basilisco  
Smilza  
Danza un capriccio  
Al suono di un tamburello del vento!.

## XVI. Valse

'Daisy and Lily,  
Lazy and silly,  
Walk by the shore of the wan grassy sea, –  
Talking once more 'neath a swan-bosomed tree.  
Rose castles,  
Tourelles,  
Those bustles  
Where swells  
Each foam-bell of ermine,  
They roam and determine  
What fashions have been and what fashions will be, –  
What tartan leaves born,  
What crinolines worn.  
By Queen Thetis,  
Pelisses  
Of tarlatine blue,  
Like the thin plaided leaves that the castle crags grew,  
Or velours d'Afrande:  
On the water-gods' land  
Her hair seemed gold trees on the honey-cell sand  
When the thickest gold spangles, on deep water seen,  
Were like twanging guitar and like cold mandoline,  
And the nymphs of great caves,  
With hair like gold waves,  
Of Venus, wore tarlatine.  
Louise and Charlottine  
(Boreas' daughters)  
And the nymphs of deep waters,  
The nymph Taglioni, Grisi the ondine,  
Wear plaided Victoria and thin Clementine  
Like the crinolined waterfalls;  
Wood-nymphs wear bonnets, shawls,  
Elegant parasols  
Floating are seen.  
The Amazons wear balzarine of jonquille  
Beside the blond lace of a deep-falling rill;  
Through glades like a nun  
They run from and shun  
The enormous and gold-rayed rustling sun;  
And the nymphs of the fountains  
Descend from the mountains  
Like elegant willows  
On their deep barouche pillows,  
In-cashmere Alvandar, barege Isabelle,

Like bells of bright water from clearest wood-well.  
Our elegantes favouring bonnets of blond,  
The stars in their apiaries,  
Sylphs in their aviaries,  
Seeing them, spangle these, and the sylphs fond  
From their aviaries fanned  
With each long fluid hand  
The manteaux espagnoles,  
Mimic the waterfalls  
Over the long and the light summer land.

So Daisy and Lily,  
Lazy and silly,  
Walk by the shore of the wan grassy sea,  
Talking once more 'neath a swan-bosomed tree.  
Rose castles,  
Tourelles,  
Those bustles!  
Mourelles  
Of the shade in their train follow.  
Ladies, how vain, – hollow, –  
Gone is the sweet swallow, –  
Gone, Philomel!

## 16. Valzer

“Margherita e Liliana  
Pigre e sciocche  
Passeggiano sulla costa del pallido mare erboso  
Chiacchierando ancora sotto l'albero dal ventre di cigno.  
Castelli di rosa,  
Torrette,  
Il crinolino  
Dove rigonfia  
Ogni pancia spumosa di ermellino,  
Passano scorazzando, decidendo  
Quali mode ci sono state e quali ci saranno, –  
Quali foglie di foggia tartan verranno indossate  
Quali crinoline verranno usurate  
Dalla Regina Teti  
Mantelli di pelliccia  
Di mussola blu,  
Come le sottili foglie a scacchi che crescono sui dirupi dei castelli,  
O i velluti d'Afrande:  
Sulla terra degli dei dell'acqua  
I suoi capelli parevano alberi d'oro sulla sabbia ad alveare  
Quando i lustrini dorati dei boschetti, visti su acque profonde,  
Erano come chitarre vibranti e come freddi mandolini,  
E le ninfe della grandi grotte di Venere,  
Con capelli simili a onde d'oro,  
Vestivano mussola.  
Luisa e Carlottina  
(Figlie di Borea)  
E le ninfe della acque profonde,  
La ninfa Taglioni,  
Grisi l'ondina  
Vestivano abiti vittoriani a scacchi e sottili clementine,  
Come cascate di crinolino;  
Le ninfe dei boschi indossano cappellini, scialli,  
Eleganti parasoli  
Che fluttuano.  
Le Amazzoni portano piccole balze di giunchiglia  
Col biondo merletto di un ruscello che scroscia;  
Sono schive e fuggono  
Per le radure  
L'enorme sole dai fruscianti raggi dorati,  
Come suore,  
E le ninfe delle fontane  
Scendono dalle montagne  
Simili a salici eleganti  
Su profondi cuscini di carretti,  
In cachemire di Alvandar, Isabella in barége,

Come campane nelle acque chiare dei più limpidi pozzi boschivi.  
I nostri cappellini preferiti eleganti e chiari,  
Le stelle dei loro alveari,  
Le silfidi nelle loro uccelliere,  
Vedendoli, li ornano di lustrini, e le silfidi patite  
Per le loro uccelliere sventagliavano  
Con lunghe mani fluide  
I soprabiti spagnoli  
Imitando le cascate  
Per larghe e luminose lande estive.  
-----

“Margherita e Liliana  
Pigre e sciocche  
Passeggiano sulla costa del pallido mare erboso  
Chiacchierando ancora sotto l'albero dal ventre di cigno.  
Castelli di rosa,  
Torrette,  
Che crinolino!  
Morette  
Ombrose seguono in cammino.  
Dame, tutto è vanità – vuoto –  
É perduta la dolce rondine  
É perduta Filomela!”

## XVII. Jodelling Song

'We bear velvet cream.  
Green and babyish  
Small leaves seem; each stream  
Horses' tails that swish,

And the chimes remind  
Us of sweet birds singing,  
Like the jangling bells  
On rose trees ringing.

Man must say farewells  
To parents now,  
And to William Tell  
And Mrs Cow.

Man must say farewells  
To storks and Bettes,  
And to roses' bells,  
And statuettes.

Forests white and black  
In spring are blue  
With forget-me-nots,  
And to lovers true

Still the sweet bird begs  
And tries to cozen  
Them: 'Buy angels' eggs  
Sold by the dozen.'

Gone are clouds like inns  
On the gardens' brinks,  
And the mountain djinns, –  
Ganymede sells drinks;

While the days seem grey,  
And his heart of ice,  
Grey as chamois, or  
The edelweiss,

And the mountain streams  
Like cowbells sound –  
Tirra lirra, drowned  
In the waiter's dreams

Who has gone beyond ,  
The forest waves,  
While his true and fond  
Ones seek their graves.'

## 17. Canto tirolese

Noi portiamo crema vellutata,  
Verdi e infantili  
Paiono le piccole foglie, e ogni corso d'acqua  
Sembra la coda sferzante di un cavallo,

E i rintocchi ci ricordano  
I dolci uccelli canterini  
Come le campane squillanti  
Che suonano su arbusti di rose.

Ora l'uomo dovrà dire addio  
Ai suo genitori,  
A Guglielmo Tell  
E alla signora Cow.

Ora l'uomo dovrà dire addio  
Alle cicogne ed alle Elisabette  
Alle corolle delle rose  
Ed alle statuette.

Foreste bianche e nere  
In primavera diventano blu  
Di nontiscordardimé,  
Ed i teneri innamorati

Il dolce uccellino ancora implora,  
Tentando di  
Frodarli: "Comprate uova d'angelo  
Vendute a dozzine".

Le nuvole sono sparite come locande  
Ai margini dei giardini,  
E ai genietti della montagna  
Ganimede vende bibite;

Mentre i giorni paiono tristi,  
E il suo cuore di ghiaccio sembra  
Grigio come un camoscio o  
Una stella alpina

E i ruscelli di montagna  
Risuonano come campanacci di mucca –  
"Tirra Lirra", annegati nei sogni di un cameriere

Che hanno varcato  
Le acque della foresta,  
Mentre i suoi teneri amori  
Cercano le loro tombe.

### XVIII. Scotch Rhapsody

'Do not take a bath in Jordan,  
Gordon,  
On the holy Sabbath, on the peaceful day!  
Said the huntsman, playing on his old bagpipe,  
Boring to death the pheasant and the snipe –  
Boring the ptarmigan and grouse for fun –  
Boring them worse than a nine-bore gun.  
Till the flaxen leaves where the prunes are ripe,  
Heard the tartan wind a-droning in the pipe,  
And they heard Macpherson say:  
'Where do the waves go? What hotels  
Hide their bustles and their gay umbrellas?  
And would there be room? – Would there be room?

Would there be room for me?  
'There is a hotel at Ostend  
Cold as the wind, without an end,  
Haunted by ghostly poor relations  
Of Bostonian conversations  
(Like bagpipes rotting through the walls.)  
And there the pearl-ropes fall like shawls  
With a noise like marine waterfalls.  
And 'Another little drink wouldn't do us any harm'  
Pierces through the Sabbatical calm.  
And that is the place for me!  
So do not take a bath in Jordan, Gordon,  
On the holy Sabbath, on the peaceful day –  
Or you'll never go to heaven, Gordon Macpherson,  
And speaking purely as a private person  
That is the place – that is the place – that is the place for me!

### 18. Rapsodia scozzese

“Non bagnarti nel Giordano,  
Gordon,  
il santo Sabbath, quel giorno di pace!”  
Disse il cacciatore, suonando la sua vecchia cornamusa,  
Annoiano a morte il fagiano e il beccaccino –  
Annoiano la pernice bianca ed il gallo cedrone per divertimento –  
Annoioandoli peggio di un fucile calibro nove.  
Fino a quando le foglie gialle dove le prugne sono mature,  
Udirono il vento di tartan soffiare nello zufolo,  
E udirono Macpherson dire:  
“Dove vanno le onde? Quali hotel  
Nascondono le loro crinoline e i gai ombrelli?  
E ci sarà posto? – Ci sarà *posto*? *Ci sarà* posto per me?  
C'è un hotel a Ostenda  
Freddo come il vento, senza fine,  
Infestato da spettrali parenti poveri  
Di conversazioni bostoniane  
(come cornamuse che marciscono sui muri)  
E lì le corde perlacee cadono come scialli  
Con un rumore di cascate marine.  
E “Un altro gocchetto non potrà farci male”  
Penetra la calma sabbatica.  
E quello è il posto per me!  
Perciò non bagnarti nel Giordano, Gordon Macpherson,  
il santo Sabbath, quel giorno di pace –  
O non andrai mai in paradiso, Gordon Macpherson  
E parlando solo da persona riservata  
Quello è il posto – *quello* è il posto – quello è il posto per me!

## XIX. Popular Song

For Constant Lambert

Lily O' Grady,  
Silly and shady,  
Longing to be  
A lazy lady,  
Walked by the cupolas, gables in the  
Lake's Georgian stables,  
In a fairy tale like the heat intense,  
And the mist in the woods when across the fence  
The children gathering strawberries  
Are changed by the heat into negresses,  
Though their fair hair  
Shines there  
Like gold-haired planets, Calliope, Io,  
Pomona, Antiope, Echo, and Clio.  
Then Lily O' Grady,  
Silly and shady,  
Sauntered along like a  
Lazy lady.  
Beside the waves' haycocks her gown with tucks  
Was of satin the colour of shining green ducks,  
And her fol-de-rol  
Parasol  
Was a great gold sun o'er the haycocks shining,  
But she was a negress black as the shade  
That time on the brightest lady laid.

Then a satyr, dog-haired as trunks of trees,  
Began to flatter, began to tease,  
And she ran like the nymphs with golden foot  
That trampled the strawberry, buttercup root,  
In the thick gold dew as bright as the mesh  
Of dead Panope's golden flesh,  
Made from the music whence were born  
Memphis and Thebes in the first hot morn,  
– And ran, to wake  
In the lake,  
Where the water-ripples seem hay to rake.  
And Charlottine,  
Adeline,  
Round rose-bubbling Victorine,  
And the other fish  
Express a wish  
For mastic mantles and gowns with a swish;  
And bright and slight as the posies  
Of buttercups and of roses,  
And buds of the wild wood-lilies  
They chase her, as frisky as fillies.  
The red retriever-haired satyr  
Can whine and tease her and flatter,  
But Lily O' Grady,  
Silly and shady,  
In the deep shade is a lazy lady;  
Now Pompey's dead, Homer's read,  
Heliogabalus lost his head,  
And shade is on the brightest wing,  
And dust forbids the bird to sing.

## 19. Canto popolare

Lily O'Grady  
Sciocca e Ambigua,  
Bramosa di essere  
Una dama pigra,  
Camminò tra le cupole, per i timpani  
Nelle scuderie Georgiane del lago,  
In una fiaba simile al caldo intenso,  
E la nebbia nei boschi quando oltre il recinto  
I bambini che raccolgono fragole  
Sono trasformati dalla calura in negretti,  
Benché i loro capelli chiari  
Splendano laggiù  
Come pianeti dalle teste dorate, Calliope, Io,  
Pomona, Antiope, Echo, e Clio.  
Quindi Lily O'Grady  
Sciocca e Ambigua  
Gironzolò come  
Una dama pigra.  
A un passo dalle onde di fieno la sua gonna a pieghe  
Era di un raso color verde anatra lucida,  
E il suo sciocco e inutile  
Parasole  
Era come un grande sole dorato sul fieno luccicante.  
Ma era una negra scura come un'ombra  
Che il tempo aveva posato sulla più splendente dama.

E giunse un satiro, irsuto come un tronco d'albero,  
Cominciando ad adulare, a importunare  
E corse come le ninfe dai piedi d'oro  
Che calpestanto le fragole, radici di ranuncola  
Nella spessa rugiada d'oro come la tramata rete  
Della pelle dorata della morta Panopea,  
Fatta della stessa musica da cui nacquero  
Menfi e Tebe nel primo mattino assolato,  
– E corse, per svegliarsi  
Nel lago,  
Dove le increspature dell'acqua sembrano fieno sotto un rastrello.  
E Carlottina,  
Adelina,  
Nel gorgoglio rosa di Vittorina  
E gli altri pesci  
Bramano  
Mantelline di resina e gonne alla moda;  
Luminose ed esili come mazzolini di fiori  
Di rose e ranuncoli,  
E i boccioli dei gigli selvatici dei boschi  
Le danno la caccia, sgambettando come puledre.  
Il rosso satiro con i capelli di un cane da riporto  
Le fischia dietro, la importuna e lusinga,  
Ma Lily O'Grady  
Sciocca e Ambigua,  
Nell'ombra oscura è una dama pigra.  
Ora Pompeo è morto, Omero letto,  
Eliogabalo decollato,  
E l'ombra resta sul lato più lucente  
E la polvere vieta il canto agli uccelli.

## XX. Fox-Trot 'Old Sir Faulk'

Old  
Sir  
Faulk  
Tall as a stork,  
Before the honeyed fruits of dawn were ripe, would walk,  
And stalk with a gun  
The Reynard-coloured sun,  
Among the pheasant-feathered corn the unicorn has torn,  
forlorn the  
Smock-faced sheep  
Sit  
And  
Sleep;  
Periwigged as William and Mary, weep ...  
'Sally, Mary, Mattie, what's the matter, why cry?'  
The huntsman and the Reynard-coloured sun and I sigh;  
'Oh, the nursery-maid Meg  
With a leg like a peg  
Chased the feathered dreams like hens, and when they laid  
an egg  
In the sheepskin  
Meadows  
Where  
The serene King James would steer  
Horse and hounds, then he  
From the shade of a tree  
Picked it up as spoil to boil for nursery tea,' said  
the mourners.  
In the  
Corn, towers strain,  
Feathered tall as a crane,  
And whistling down the feathered rain, old Noah  
goes again –  
An old dull mome  
With a head like a pome,  
Seeing the world as a bare egg,  
Laid by the feathered air; Meg  
Would beg three of these  
For the nursery teas  
Of Japhet, Shem, and Ham; she gave it  
Underneath the trees,  
Where the boiling  
Water  
Hissed,  
Like the goose-king's feathered daughter – kissed,  
Pot and pan and copper kettle  
Put upon their proper mettle,  
Lest the Flood – the Flood – the Flood begin again  
through these!

## XXI. Sir Beelzebub

When  
Sir  
Beelzebub called for his syllabub in the hotel in Hell  
Where Proserpine first fell,  
Blue as the gendarmerie were the waves of the sea,  
(Rocking and shocking the bar-maid).  
Nobody comes to give him his rum but the  
Rim of the sky hippopotamus-glum  
Enhances the chances to bless with a benison  
Alfred Lord Tennyson crossing the bar laid  
With cold vegetation from pale deputations  
Of temperance workers (all signed In Memoriam)  
Hoping with glory to trip up the Laureate's feet,  
(Moving in classical metres) ...  
Like Balaclava, the lava came down from the  
Roof, and the sea's blue wooden gendarmerie  
Took them in charge while Beelzebub roared for his rum.  
... None of them come!

## 20. Fox Trot

Il vecchio  
Lord  
Faulk  
Alto come una cicogna,  
Prima che i frutti mielati dell'alba fossero maturi, camminò,  
E si appostò per cacciare con una pistola  
Il sole volpino,  
Tra il granturco piumato come un fagiano che l'unicorno ha calpestato,  
La triste pecora dal viso a grembiule,  
Si sistemò  
E  
Si addormentò;  
Imparrucata come William e Mary, pianse...  
"Sally, Mary, Mattie, cos'accade, perchè piangete?"  
Il cacciatore, il sole color di volpe e io sospiriamo;  
"Oh, la bambinaia Meg  
Con una gamba come un paletto  
Dava la caccia ai sogni piumati come alle galline, e quando deponevano un  
uovo  
Sui campi  
A pelle di pecora  
Erano  
Calmi come quelli dove King James guidò  
Cavalli e cani, e a quel punto  
All'ombra di un albero  
Lui lo colse come un bottino da bollire per l'ora del te" dissero così i luttuosi.  
Nel  
Granturco, ritto torreggia,  
Altopiumato come una gru,  
E fischiettando sotto uno scroscio di piume, ecco ancora Noè –  
Un vecchio giovinetto ottuso  
Con una testa di pomo,  
Ai cui occhi il mondo appare un uovo nudo  
Covato dall'aria piumata; Meg  
Ne chiese tre di questi  
Per i the da portare  
A Japhet, Shem e Ham; Lo versò  
Sotto gli alberi,  
Dove l'acqua  
Bollente  
Fischiava,  
Come la figlia piumata del re delle oche – e baciò,  
Pentole, padelle e il bricco di rame  
Messe alla prova,  
Per timore che il Diluvio – il Diluvio – il Diluvio ricominci da qui!

## 21. Sir Belzebub

Quando  
Sir  
Belzebù ordinò un semifreddo nell'hotel dell'Inferno  
Dove Proserpina cadde la prima volta,  
Le onde del mare erano blu come una gendarmeria  
(Scuotevano e turbavano la barista).  
Ma nessuno viene a portargli il suo rum  
L'orlo del cielo triste come un ippopotamo  
Non lesina di dare la benedizione  
Ad Alfred Lord Tennyson che attraversa un bancone  
Coperto di fredde vegetazioni di pallide delegazioni  
Di sobri operai (tutte firmate *In Memoriam*)  
Nella speranza di inciampare con gloria nei passi del Laureato  
(Muovendosi in metri classici)...  
Come a Balaclava, la lava colò  
Dal tetto, e la gendarmeria di legno blu mare  
Si prese cura di loro mentre Belzebù batteva i pugni per il suo rum.  
..... Ma nessuno arrivò!

Traduzione di Saverio Tomaiuolo